

LUZZARA

«Una rete di zona per suddividere gli studenti stranieri nelle classi»

Proposta Cgil per evitare concentrazioni di immigrati. Restano dubbi

di ANTONIO LECCI

- LUZZARA -

«**S**E LUZZARA non riesce da sola a mantenere adeguate proporzioni fra studenti di origine italiana e di origine straniera, si crei una rete territoriale per ottenere una migliore gestione delle percentuali di studenti che arrivano da oltre confine».

La proposta è della Cgil della Bassa, avanzata l'altra sera in municipio a Luzzara, nel corso del confronto fra le parti: genitori italiani ed extracomunitari, rappresentanti della scuola, della parrocchia, del Comune, del sindacato... Oggetto del contendere è la sezione di soli stranieri allestita alla scuola materna statale luzzarese. Per la dirigenza scolastica e l'amministrazione comunale si tratta di un progetto per nulla discriminatorio, che punta invece ad integrare i vari gruppi. Non la pensano così la Cgil di zona, un gruppo di genitori stranieri, il Prc e, da ieri, anche la Fiom Cgil provinciale, che esprime «vicinanza e sostegno alla lotta della Cgil, perché crediamo voglia riaffermare con pienezza il senso di universalità che deriva dal sentirsi a pieno cittadini con eguali diritti, prerogative e libertà nel nostro paese».

«Con Reggiolo e Suzzara, così come con altri comuni limitrofi, si potrebbe gestire l'alta percentuale di alunni stranieri. Ci sono paesi - dice il sindacalista **Ciro Maiocchi** - in cui la presenza di studenti extracomunitari non è elevata. Ma occorre agire in rete e non solo a livello comunale».

UN'IPOTESI, questa, che ha anche dei rischi: «Come quello - dice l'assessore comunale **Mirco**

Terzi - di creare dei gruppi divisi nelle stesse classi. Con quali criteri andremmo a spostare dei bambini da un paese all'altro? Degli alunni, inoltre, condividerebbero il mattino con compagni che non sarebbero gli stessi amici di gioco o del tempo libero del pomeriggio o della domenica, in quanto residenti in paesi differenti». Dai genitori italiani è emerso il timore che l'alta presenza di stranieri che parlano e capiscono male la no-

stra lingua possa in qualche modo rallentare il cammino didattico di tutta la classe. Il presidente del Consiglio d'istituto, **Alfredo Ghidini**, ha rassicurato, chiedendo fiducia verso i progetti che da tempo stanno dando buoni risultati. «Le sezioni divise - ha concluso l'assessore **Mirco Terzi** - lo sono più di nome che di fatto. In effetti, sono tanti gli scambi fra i vari gruppi: questo è un percorso che segue due linee, ma che alla fine porta tutti i bambini sulla stessa strada».



RIO SALICETO

Si è insediato don Carlo Castellini

- RIO SALICETO -

Ad una settimana dal saluto all'ex parroco, don **Romano Vescovi** (rimasto nel paese della Bassa per vent'anni), domenica in chiesa a Rio Saliceto vi è stato l'insediamento di don **Carlo Castellini** (foto **A. Bussei**), proveniente dalla parrocchia di **Vetto**. In precedenza era stato curato a Sant'Ilario.